

# I musei scientifici, strumento di comunicazione e di educazione museale. L'esempio torinese al servizio della terza missione

## *Scientific museums, instruments of museum communication and education. The Turinese example in service of the third mission*

Giacomo Giacobini

Cristina Cilli

Giancarla Malerba

Sistema Museale di Ateneo, Università di Torino, corso M. d'Azeglio, 52. I-10126 Torino.

E-mail: giacomo.giacobini@unito.it; cristina.cilli@unito.it; giancarla.malerba@unito.it

### RIASSUNTO

I musei scientifici sono tradizionalmente quelli più impegnati nella diffusione di conoscenze attraverso la comunicazione all'interno delle sale espositive e con le varie attività culturali che essi propongono. In alcuni casi spesso queste attività corrispondono a un impegno in educazione museale. Vi è quindi una crescente presa di coscienza dell'importanza del contributo dei musei universitari nella valutazione della terza missione degli Atenei. Il Museo di Anatomia e il Museo Lombroso dell'Università di Torino sono qui citati come esempi di un particolare impegno nello sviluppo di attività di comunicazione scientifica.

Parole chiave:

terza missione, comunicazione museale, Museo di Anatomia, Museo Lombroso, Torino.

### ABSTRACT

*Science museums are traditionally those most involved in the dissemination of knowledge by means of communication in the exhibition halls and the various cultural activities they propose. These activities often correspond to a commitment to museum education. Thus there is a growing awareness of the importance of the contribution of university museums to evaluation of the third mission of universities. The Museum of Human Anatomy and the Lombroso Museum of the University of Turin are cited here as examples of a particular commitment to the development of science communication activities.*

Key words:

*third mission, museum communication, Anatomy Museum, Lombroso Museum, Turin.*

### INTRODUZIONE

Il 10 giugno 1793, "an second de la République Française", un Decreto della Convention Nationale istituì a Parigi il Muséum d'Histoire Naturelle. Subito ne vennero definite le tre missioni:

- arricchimento e conservazione delle collezioni,
- ricerca,
- insegnamento e diffusione di conoscenze.

Da oltre duecentovent'anni sono queste le tre anime che caratterizzano in tutto il mondo i musei scientifici, differenziandoli da altre categorie di musei. Si potrebbe obiettare che in realtà anche i musei non scientifici sono impegnati a fondo nella cura delle collezioni e che molti svolgono ricerca e organizzano attività di comunicazione all'interno e all'esterno della struttura. Ma nel caso dei musei scientifici l'impegno nella diffusione di conoscenze è tradizionale

### INTRODUCTION

On 10 June 1793, "an second de la République Française", a Decree by the Convention Nationale established the Muséum d'Histoire Naturelle in Paris. Its three missions were defined immediately:

- enrichment and conservation of the collections,
- research,
- teaching and dissemination of knowledge.

For over 220 years these have been the three principles characterizing scientific museums worldwide, differentiating them from other types of museums. Certainly one could object that non-scientific museums are also deeply committed to the care of their collections and that many of them conduct research and organize communication activities inside and outside the structure. Yet in the case of scientific museums the commitment to the dissemination of knowledge is

e antico, particolarmente sentito, sviluppato in modo variegato e oggetto di continua riflessione. È, insomma, un impegno che li caratterizza nettamente. Ancora a proposito del Muséum, è importante sottolineare che, nella definizione delle sue missioni, la funzione di insegnamento fu strettamente associata a quella di diffusione di conoscenze. Una scelta erede dell'Illuminismo, che certo rispecchia l'afflato democratico della nascente République. Avevano inventato, già allora, quella che oggi le nostre Università definiscono "terza missione" e che per i musei scientifici da due secoli riveste un'importanza basilare. Per questo, organizzando una tavola rotonda sulla terza missione durante il XXV Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici-ANMS (Torino, 11-13 novembre 2015) scegliemmo come titolo "La terza missione dell'Università, prima missione per i musei". Il titolo aveva il significato di coinvolgere persone operanti in musei universitari e non, oltre che di voler sottolineare quanto siano fondamentali le attività di comunicazione per tutti i musei scientifici, qualunque sia l'ente di appartenenza.

Didattica, divulgazione, comunicazione museale, educazione museale, sono tutte denominazioni che con sfumature diverse si riferiscono a questo impegno dei musei scientifici. Vi è però, in questa serie, un gradiente di significato e di valori. Il termine "didattica" andrebbe quasi proscritto, perché riduttivo e indicativo di una prevalente somministrazione di nozioni dall'alto. Ma anche "divulgazione" pare etimologicamente poco qualificante, suggerendo una destinazione popolare ed evocando inevitabilmente l'oraziano "profanum vulgus". "Comunicazione museale" è certo la definizione ora più corretta, esprimendo una funzione che in molti casi può svilupparsi, nobilitandosi, in "educazione museale". L'ANMS da anni ha contribuito a creare consapevolezza in questo ambito, grazie soprattutto alla competenza e determinazione di Elisabetta Falchetti (si vedano ad es. Falchetti, 2007; 2011; 2013). Infatti, molti musei scientifici - universitari o no - si possono oggi a buon diritto presentare come attori importanti nella società della conoscenza, impegnandosi in varie attività rivolte al pubblico negli spazi espositivi e all'esterno, per informare e far riflettere e anche per promuovere dibattiti su temi quali la biodiversità, la tutela dell'ambiente, il problema del razzismo. Per creare consapevolezza, insomma, su questioni di grande rilevanza per la nostra società e, più in generale, per l'umanità. E inoltre, per affrontare aspetti che toccano l'istituzione museale stessa e la sua fruibilità, quali la sostenibilità, l'accessibilità, l'inclusività (si rinvia, anche per riferimenti bibliografici, a Bodo et al., 2009; Falchetti & Utzeri, 2013).

Varie sono state le iniziative dell'ANMS e in particolare, l'organizzazione di numerosi congressi su questi temi:

- sostenibilità, Roma, 2008 (Falchetti & Forti, 2010),

*traditional and age-old, particularly heart-felt, developed in a varied manner and the subject of continuous reflection. In short, it is a commitment that indelibly marks them.*

*Still on the subject of the Parisian Muséum, it is important to stress that, in the definition of its missions, the function of teaching was closely linked to that of dissemination of knowledge. This was a choice inherited from the Enlightenment, which certainly reflects the democratic inspiration of the nascent République. They had invented, even then, what our Universities today call the "third mission" and which has been of fundamental importance for scientific museums for two centuries. For this reason, when organizing a round table on the third mission during the XXV Congress of the Italian Association of Scientific Museums-ANMS (Turin, 11-13 November 2015) we chose the title "Third mission of universities, first mission for museums". The title was meant to captivate people working in university museums and others, as well to underline that communication activities are fundamental for all scientific museums, whatever their affiliation.*

*Teaching, popularization, museum communication and museum education are all names that, with different nuances, refer to this commitment of scientific museums. However, there is in this series of names a gradient of meaning and values. The term "teaching" should almost be prohibited because it is reductive and indicative of a prevailing administration of notions from on high. Yet "popularization" also seems etymologically invalid, suggesting a popular destination and inevitably evoking Horace's "profanum vulgus". "Museum communication" is now certainly the most accurate definition, expressing a function which in many cases can be developed, and ennobled, into "museum education". For years the ANMS has helped to create awareness in this field, thanks above all to the expertise and determination of Elisabetta Falchetti (see for example Falchetti, 2007, 2011, 2013). In fact, many scientific museums - affiliated with universities or not - can now rightfully be considered important players in the knowledge society, engaging in various activities aimed at the public inside the exhibition spaces and outside the museum in order to inform people and make them think, to promote discussions on issues such as biodiversity, environmental protection and the problem of racism. In short, to create awareness of questions of vital importance for our society and more generally for humanity. And also to tackle matters affecting the museum institution itself and its usability, such as sustainability, accessibility and inclusiveness (see, also for references, Bodo et al., 2009; Falchetti & Utzeri, 2013).*

*The ANMS has undertaken various initiatives, in particular the organization of conferences on the following topics:*

*- sustainability, Rome, 2008 (Falchetti & Forti, 2010),*

- comunicazione, Napoli, 2009 (Ghiara & Del Monte, 2011),
- allestimento e comunicazione, Venezia, 2013 (Bon et al., 2016),
- inclusività e ruolo sociale dei musei, Livorno, 2014 (atti in corso di pubblicazione).

Gli atti di tutti questi congressi sono stati pubblicati su *Museologia Scientifica Memorie*, collana che esordì proprio con un volume intitolato "Costruire il pensiero scientifico in museo" (Falchetti, 2007).

Come sottolineato in altri contributi al presente Forum, i criteri stabiliti per la valutazione della parte rappresentata dai musei universitari - che in grande maggioranza sono scientifici - nella terza missione appaiono inadeguati. In realtà, l'attività dei musei corrisponde a un impegno continuo nella "produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale". Un impegno che quotidianamente fornisce risultati a seguito della fruizione delle sale espositive, ma spesso anche grazie a molteplici iniziative rivolte al pubblico (conferenze, dibattiti, presentazione di libri, concerti, attività teatrali, pubblicazioni, siti web, realizzazione di esposizioni temporanee, ...). La comunicazione sviluppata nelle sale espositive e nelle pubblicazioni prodotte, spesso è basata su livelli di lettura diversificati, rivolti a differenti fasce di età e ambiti culturali. E' sempre più diffuso l'impiego di almeno due lingue, dato il non trascurabile afflusso di un pubblico straniero.

Varie sono inoltre le attività rivolte al mondo della scuola: visite guidate e laboratori per gli studenti, ma anche iniziative dedicate agli insegnanti. Molti musei sono infatti impegnati nella formazione continua per l'aggiornamento, il perfezionamento e la specializzazione dei docenti. A proposito del mondo della scuola, pare opportuno precisare che i musei universitari, in particolare quelli con più antiche tradizioni, spesso si prestano a una lettura non solo scientifica, che permette ampie digressioni in campo di storia, arte, architettura, filosofia, letteratura. Offrono, cioè occasioni per creare un ponte tra le due culture. Singoli reperti, collezioni, ambienti espositivi, personaggi, il museo stesso nel suo complesso, raccontano storie non solo scientifiche che li fanno parlare contribuendo a suscitare interesse e talvolta meraviglia. Molti musei storico-artistici negli ultimi anni hanno scoperto l'importanza di questo aspetto della comunicazione, (ri)inventando lo storytelling, che i musei scientifici in realtà applicano da decenni (si veda, a es., Da Milano & Falchetti, 2014).

## DUE "CASE STUDIES" TORINESI: IL MUSEO DI ANATOMIA UMANA E IL MUSEO LOMBROSO

Questi due musei, tappa iniziale di realizzazione di un più ampio progetto denominato "Museo

- communication, Naples, 2009 (Ghiara & Del Monte, 2011),
- exhibition set-up and communication, Venice, 2013 (Bon et al., 2016),
- inclusiveness and the social role of museums, Livorno, 2014 (proceedings in press).

*The proceedings of these conferences have been published in *Museologia Scientifica Memorie*, a series that began with a volume entitled "Constructing scientific thought in the museum" (Falchetti, 2007).*

*As pointed out in other contributions to the present Forum, the criteria established for evaluation of the part played by university museums (for the most part scientific museums) in the third mission appear to be inadequate. In truth, museum activities correspond to a continuous commitment to the "production of social, educational and cultural public assets". A commitment that yields results every day in the exhibition halls, but often also during various initiatives aimed at the general public (conferences, discussions, book presentations, concerts, theatrical activities, publications, web sites, temporary exhibitions, ...). The communication developed in the exhibition halls and in publications is often based on diversified reading levels, aimed at different age groups and cultural backgrounds. The use of at least two languages is increasingly widespread given the significant influx of a foreign audience.*

*Moreover, the activities aimed at schools are quite varied: guided tours and workshops for students, but also initiatives dedicated to teachers. Indeed many museums are engaged in continuing education for the updating, improvement and specialization of teachers. Regarding the school environment, it seems appropriate to specify that university museums, particularly those with the oldest traditions, often provide interpretations that are not only scientific but also allow broad digressions into history, art, architecture, philosophy and literature. In other words, they offer occasions to create a bridge between the scientific and humanistic cultures. Single specimens, collections, exhibition spaces, people and the museum itself as a whole recount stories that often go well beyond science, helping to arouse interest and sometimes wonder. In recent years, many art history museums have discovered the importance of this aspect of communication, (re)inventing storytelling, something that scientific museums have been utilizing for decades (see, for example, Da Milano & Falchetti, 2014).*

## TWO TURINESE "CASE STUDIES": THE MUSEUM OF HUMAN ANATOMY AND THE LOMBROSO MUSEUM

*These two museums, the initial stage of a larger project called the "Museum of Mankind", were opened to the public in 2007 and 2009 after years of restoration and redesign (Giacobini et al., 2008a; 2008b; see the*

dell'Uomo", dopo anni di lavori di restauro e riallestimento furono aperti al pubblico rispettivamente nel 2007 e nel 2009 (Giacobini et al., 2008a; Giacobini et al. 2008b; si rinvia al sito web [www.museounito.it](http://www.museounito.it) e alle guide dei due musei, Bianucci et al, 2011; Giacobini et al., 2008c). L'importanza del patrimonio scientifico-culturale rivestita da queste due istituzioni è testimoniata da articoli pubblicati sulla rivista *Nature* (Abbot, 2008; 2010). Si diede così vita a un nuovo polo museale torinese che comprende anche un museo civico, il Museo della Frutta e che accoglie annualmente più di 50.000 visitatori. Già questo, di per sé, costituisce una componente rilevante delle attività di terza missione svolte dall'Università di Torino.

Per favorire la fruibilità, sono subito state previste ampie fasce di gratuità. Una particolare attenzione è stata mirata al pubblico scolastico, con iniziative rivolte anche alle scuole primarie (visite guidate, opuscoli dedicati, creazione di un laboratorio didattico, prestito di valigette didattiche, giornate dedicate al disegno; si veda ad esempio: Cilli et al., 2010; 2013). L'adesione alle varie "Notti", dei Musei, dei Ricercatori (fig. 1), più recentemente degli Archivi, è da sempre un successo, con una media di 2000 visitatori nella fascia oraria 18-24 e con una punta di 4201 persone in occasione della Notte dei Musei 2014. Queste aperture straordinarie sono spesso associate a un evento (concerto, conferenza, lettura, spettacolo teatrale), con forti ricadute di public engagement e con il risultato non solo di fidelizzare il pubblico, ma anche di attirare il cosiddetto non-pubblico, cioè quelle persone che di loro iniziativa non verrebbero a visitare quei musei, ma trovandosi già sul posto ne approfittano.

Particolare impegno è stato prestato alle attività di comunicazione all'interno delle sale espositive. Questo impegno ha tratto profitto dall'organizzazione a Torino, nell'ambito del progetto "Museo dell'Uomo" e per conto dell'ANMS, di una serie di stages formativi tenuti da specialisti francesi in museografia negli anni 2001-2005. La riflessione sulla comunicazione, ha infatti trovato da tempo in Francia una sensibilità particolare (v., a esempio, Association des amis de Georges Henri Rivière, 1989; Davallon, 1989; Jacobi, 1999, 2001, 2005; Chaumier & Jacobi, 2009; Jacobi & Luckerhoff, 2012), determinando lo sviluppo di professionalità specifiche. Sono state quindi particolarmente proficue le discussioni sulla redazione dei testi (Daniel Jacobi), sull'organizzazione del percorso espositivo (Christian Carrier), sul progetto culturale e i rapporti con il pubblico (Annette Viel), su museografia e scenografia (Marie-Laure Mehl).

Nei due musei considerati nel presente contributo, entrambi situati nel Palazzo degli Istituti Anatomici costruito a fine Ottocento, l'organizzazione di attività di comunicazione ha seguito strategie di comu-

nicazione. *web site [www.museounito.it](http://www.museounito.it) and the guides to the two museums, Bianucci et al., 2011; Giacobini et al., 2008c). The importance of the scientific-cultural heritage represented by these two institutions is reflected by articles published in the journal *Nature* (Abbot, 2008, 2010). Thus was born a new Turinese museum complex which also includes a civic museum, the Museum of Fruit, and receives over 50,000 visitors annually. This by itself constitutes an important component of the third mission activities of the University of Turin.*

*To favour accessibility, broad categories of people eligible for free admission were established immediately. Particular attention was given to school groups, with initiatives also aimed at primary schools (guided tours, dedicated brochures, creation of an educational workshop, loan of teaching packages, days dedicated to drawing; see, for example, Cilli et al., 2010; 2013). Attendance at the various "Nights" (of Museums, of Researchers (fig. 1), more recently of Archives) has always been high, with a mean of 2000 visitors during the hours 18:00-24:00 and with a peak of 4201 people during the Museums Night in 2014. These special openings are often associated with an event (concert, conference, reading, theatrical performance), with strong implications for public engagement and with the result not only of gaining a faithful public but also of attracting the so-called non-public, i.e. those who would never visit these museums on their own initiative but being there for the special night take advantage of the occasion.*

*A particular effort has been directed toward communication activities inside the exhibition halls. This effort benefited from the organization in Turin, as part of the "Museum of Mankind" and on behalf of the ANMS, of a series of training stages held by French specialists in museography in the years 2001-2005. Careful consideration has been paid to communication for some time now in France (see, for example, Association des amis de Georges Henri Rivière, 1989; Davallon, 1989; Jacobi, 1999, 2001, 2005; Chaumier & Jacobi, 2009; Jacobi & Luckerhoff, 2012), resulting in the development of specific expertises. Hence there were particularly fruitful discussions on the writing of texts (Daniel Jacobi), organization of the exhibition course (Christian Carrier), the cultural project and relations with the public (Annette Viel), museography and scenography (Marie-Laure Mehl).*

*In the two museums considered in the present article, both located in the Anatomical Institutes Building constructed in the late 19<sup>th</sup> century, the organization of communication activities has followed somewhat different communication strategies because of the different characteristics of the two institutions and of the priorities identified during planning of the reorganization and rearrangement interventions.*

*In the Museum of Human Anatomy, which for*





Fig. 1. Torino, "Notte dei Ricercatori 2016". Stand del Sistema Museale di Ateneo.

Turin, "Researchers' Night 2016". Stand of the University Museum System.

nicazione in parte diverse a causa delle caratteristiche differenti delle due istituzioni e delle priorità individuate progettando gli interventi di riordino e riallestimento.

Nel Museo di Anatomia, che per varie ragioni non subì significative modifiche dopo il 1898, le operazioni di restauro hanno considerato essenziale la conservazione e valorizzazione dell'atmosfera ottocentesca che, grazie all'architettura monumentale dei locali, trasmette efficacemente messaggi sull'importanza della scienza nella Torino positivista di fine Ottocento. Si è scelto di considerare un bene culturale anche la museografia dell'epoca, nonostante i suoi difetti (vetrine affollate di reperti, assenza quasi totale di testi esplicativi). Per evitare che il museo restasse muto, sono quindi state messe in atto varie strategie di comunicazione (pieghevole in italiano e inglese sugli oggetti più importanti, postazioni video con brevi filmati, volumetto di guida alla visita; Giacobini et al., 2008c), anche implementate negli anni grazie ai suggerimenti presenti sul libro dei visitatori (si veda ad es. la realizzazione delle schede bilingue dedicate alle singole vetrine, Cilli et al., 2016a).

Nel caso del Museo Lombroso si è trattato invece di un completo riallestimento, in quanto le collezioni non erano più conservate in locali di rilevanza storica. Data la complessità del personaggio e la delicatezza di alcuni temi trattati, si è dedicato particolare impegno allo sviluppo delle attività di comunicazione e di educazione museale. La collaborazione di Piero Bianucci, comunicatore scientifico, e di Massimo Venegoni, architetto museografo, si è rivelata particolarmente fruttuosa (si veda, l'esempio di condivisione tra diverse professionalità messe in atto per la realizzazione di un video di sala, Cilli et al., 2016b). Il museo invita a riflettere su domande che Lombroso si pose e alle quali ancora oggi non vi è una risposta condivisa: quali siano le cause della cri-

*various reasons did not undergo significant changes after 1898, the restoration operations assured the conservation and enhancement of the 19<sup>th</sup>-century ambience. Thanks to the monumental architecture of the rooms, this ambience effectively transmits messages about the importance of science in the positivist Turin of the late 19<sup>th</sup> century. It was also decided to consider the museography of that epoch as a further cultural asset despite its defects (display cases crowded with specimens, almost total absence of explanatory texts). Therefore to ensure that the museum did not remain silent, various communication strategies were adopted (leaflets in Italian and English on the most important objects, video stations with brief films, a visitor's guide, Giacobini et al., 2008c), devised over the years also thanks to suggestions left in the visitors' book (see, for example, the realization of the bilingual information sheets dedicated to individual display cases, Cilli et al., 2016a).*

*Instead, the Lombroso Museum underwent a complete rearrangement since the collections were no longer conserved in historically important spaces. Given the complexity of Lombroso's personality and the delicacy of some topics, special efforts were dedicated to the development of museum communication and education activities. The collaboration of Piero Bianucci, a science communicator, and Massimo Venegoni, a museographer and architect, was particularly fruitful (see the example of sharing of different expertises for the realization of a film, Cilli et al., 2016b).*

*The museum invites the visitor to reflect on questions that Lombroso posed and which still today divide opinions: what are the causes of criminality and mental illness, what is normality and what is genius. Museum education also consists in making people think about the topic of presumed scientific "certainty" (Bianucci, 2009).*

*The various museum education activities also include*



Fig. 2. Rendering di una sala del futuro Museo della Medicina dell'Università di Torino.  
 Rendering of a room of the future Museum of Medicine of the University of Turin.

normalità e della malattia mentale, cosa siano la normalità e la genialità. Una funzione di educazione museale consiste anche nel far riflettere sul tema della presunta "sicurezza" scientifica (Bianucci, 2009). Tra le varie attività di educazione museale vi è anche quella che riguarda il razzismo. Il museo ha sviluppato un progetto di inclusività intitolato "A ciascuno la sua faccia. Verso una cittadinanza tollerante e aperta alle diversità" (Lanza & Nilo, 2010; Cilli et al., 2013), rivolto agli alunni di quarta e quinta primaria, ai loro insegnanti e ai loro genitori, che prevede visite guidate e la distribuzione di un opuscolo che trasmette un efficace messaggio antirazzista. Nel progetto di sviluppo del "Museo dell'Uomo", di cui fanno parte i due musei sopra considerati, si aggiungeranno prossimamente due nuovi settori espositivi. Il primo renderà fruibili le collezioni di antropologia ed etnografia (da anni chiuse al pubblico), il secondo presenterà un nuovo museo dedicato alla medicina (fig. 2) (che potrà esporre parte delle collezioni storiche conservate presso l'Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino; Fausone & Galloni, 2016). Gruppi di lavoro specifici, formati da professionisti museali, comunicatori, museografi, esperti disciplinari sono già al lavoro e stanno operando (con grande attenzione alla comunicazione ed educazione museale) con l'intento di contribuire alla produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale, soddisfacendo in questo modo anche obiettivi di terza missione dell'Ateneo.

that concerning racism. The museum has developed a project of inclusiveness entitled "To each his face. Toward a citizenship tolerant of and open to diversity" (Lanza & Nilo, 2010; Cilli et al., 2013) aimed at fourth and fifth grade students, their teachers and their parents, which involves guided tours and distribution of a booklet conveying an effective anti-racism message. In the "Museum of Mankind" project, which includes the two museums considered above, two new exhibition spaces will be added in the near future. The first will make available the anthropology and ethnography collections (closed to the public for years), while the second will present a new museum dedicated to medicine (fig. 2) (which will display part of the historical collections housed in the University of Turin's Science and Technology Archive; Fausone & Galloni, 2016). Specific working groups, made up of museum professionals, communicators, museographers and other experts, are already on the job (with great attention to museum communication and education) with the intention of contributing to the production of social, educational and cultural public assets, thus also satisfying the aims of the University's third mission.

## BIBLIOGRAFIA / REFERENCES

- ABBOTT A., 2008. Hidden treasures: Turin's anatomy museum. *Nature*, 455: 736.
- ABBOTT A., 2010. Turin's criminology museum. *Nature*, 463: 300.
- Association des amis de Georges Henri Rivière, 1989. *La Muséologie selon Georges Henri Rivière: cours de muséologie, textes et témoignages*. Dunod, Paris, 402 pp.
- BIANUCCI P., 2009. *Orrori ed errori. La lezione della scienza che sbaglia*. In: Montaldo S., Tappero P. (eds), *Il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"*, Utet, Torino, pp. 59-64.
- BIANUCCI P., CILLI C., GIACOBINI G., MALERBA G., MONTALDO S., 2011a. *Il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino. Guida alla visita*. Edizioni libreria Cortina, Torino, 95 pp.
- BODO S., DA MILANO C., MASCHERONI S., 2009. *Periferie, cultura ed inclusione sociale. Quaderni dell'Osservatorio*, 1 (Fondazione Cariplo, Milano).
- BON M., TRABUCCO R., VIANELLO C., 2016. *Allestire per comunicare nei musei scientifici. Spazi e tecnologia per una cultura accessibile. Museologia Scientifica Memorie*, 15: 1-173.
- CHAUMIER S., JACOBI D. (eds), 2009. *Exposer des idées. Du musée au centre d'interprétation. Complicités*, Parigi, 200 pp.
- CILLI C., LANZI C., MALERBA G., GIACOBINI G., 2010. *La valigetta didattica del Museo di Anatomia umana dell'Università di Torino per le scuole primarie. Museologia Scientifica Memorie*, 6: 176-179.
- CILLI C., MALERBA G., MANGIAPANE G., SPANU L., GIACOBINI G., 2013. *Tre "quaderni" per tre musei. Un esempio di percorsi educativi per la scuola primaria al Polo museale del Palazzo degli Istituti anatomici dell'Università di Torino. Museologia Scientifica n.s.*, 7(1-2): 87-93.
- CILLI C., MALERBA G., GIACOBINI G., 2016a. *Dal libro dei visitatori alle schede di approfondimento del Museo di Anatomia umana di Torino: un esempio di dialogo tra il pubblico e i professionisti museali. Museologia Scientifica Memorie*, 15: 117-120.
- CILLI C., MALERBA G., GIACOBINI G., MONTALDO S., 2016b. *Il video "Torino 1911: le promesse della scienza" del Museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso. Un esempio di progetto condiviso. Museologia Scientifica Memorie*, 15: 117-120.
- DA MILANO C., FALCHETTI E. (eds), 2014. *Storie per i musei, musei per le storie*, Vetrani editore, Nepi (VT) (<http://www.diamondmuseums.eu/downloads/Handbook-Italian.pdf>).
- DAVALLON J., 1989. *Peut-on parler d'une "langue" de l'exposition scientifique? Faire voir faire savoir*. Québec: Musée de la Civilisation, pp. 47-59.
- FALCHETTI E., 2007. *Costruire il pensiero scientifico in museo. Museologia Scientifica Memorie*, 1: 1-256.
- FALCHETTI E., 2011. *I metodi e le forme della comunicazione museale: una proposta per un approccio sistemico e complesso. Museologia Scientifica Memorie*, 8: 25-29.
- FALCHETTI E., 2013. *Costruire l'educazione nei Musei della natura. Immaginare, esplorare, sperimentare*. Regione Lazio, 96 pp.
- FALCHETTI E., FORTI G. (eds), 2010. *Musei scientifici italiani verso la sostenibilità. Museologia Scientifica Memorie*, 6: 1-367.
- FALCHETTI E., UTZERI B. (eds), 2013. *I linguaggi della sostenibilità*, e-book ANMS.
- FAUSONE M., GALLONI M., 2016. *Vecchi spazi, nuove idee, nuovi allestimenti: l'esperienza dell'ASTUT. Museologia Scientifica Memorie*, 15: 47-50.
- GHIARA M.R., DEL MONTE R., 2011. *Strategie di comunicazione della scienza nei musei. Museologia Scientifica Memorie*, 8: 1-206.
- GIACOBINI G., CILLI C., MALERBA G., 2008a. *Il Museo dell'Uomo di Torino. Un progetto in corso di realizzazione. Museologia Scientifica*, n.s. 2(1-2): 21-31.
- GIACOBINI G., CILLI C., MALERBA G., 2008b. *Il progetto Museo dell'Uomo di Torino. Museologia Scientifica Memorie*, 2: 348-354.
- GIACOBINI G., CILLI C., MALERBA G., 2008c. *Il Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando" dell'Università di Torino. Guida alla visita. Galleria del Libro dal 1951*, Torino, 80 pp.
- JACOBI D., 1999. *La communication scientifique. Discours, figures, modèles*. Presses Universitaires de Grenoble, 277 pp.
- JACOBI D., 2001. *Les formes de l'intervention éducative dans les expositions et ses conséquences sur la formation des personnels des musées*. In: Allard, Lefebvre, *La formation en muséologie et en éducation muséale à travers le monde* Éditions Multimonde, Montréal, pp.125-136.
- JACOBI D., 2005. *Images d'exposition, exposition d'images*. Editions OCIM, Dijon.
- JACOBI D., LUCKERHOFF J. (eds), 2012. *Looking for non-publics*. PUQ, Montréal (Québec), 188 pp.
- LANZA A., NILO M., 2010. *A ciascuno la sua faccia! Verso una cittadinanza tollerante e aperta alla diversità*. Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", 28 pp.